

Just a baby: la App per fare un bambino

Vuoi avere un figlio ma non intendi adottare? Desideri diventare genitore, ma non un genitore qualsiasi bensì il genitore di un figlio come si deve, e cioè con una base genetica che garantisca che possa essere bello, intelligente e affascinante? E, soprattutto, vorresti iniziare a realizzare questo tuo sogno con comodità e immediatezza, direttamente nel tuo smartphone? Non c'è problema: c'è una app nuova nuova che fa proprio al caso tuo.

Si chiama *Just A Baby* e serve proprio a questo: a mettere in contatto tra di loro persone che vogliono «fare un bambino». Si è deliberatamente scelto questa infelice espressione – «fare un bambino» – perché *Just A Baby*, di fatto una sorta di *Tinder* per aspiranti genitori, altro non è che un modo per stabilire contatti con “donatori” di sperma od ovuli, con madri surrogate o comunque con persone che desiderano un partner per fare figli. **In altre parole, come *Tinder* funge da intermediario tra quanti desiderano un incontro piccante, *Just A Baby* vuole fare altrettanto con coloro che, in comune, hanno quello che si diceva poc'anzi: la volontà di «fare un bambino».** È difatti questo lo scopo con cui è stato ideato, come ha avuto modo di spiegare uno dei suoi ideatori, Paul Ryan: «*Uno dei grandi ostacoli è lo stigma sociale. Ho voglia di aprire un varco e rendere tutto molto più normale. Tutto questo non è affatto strano: ogni persona lo fa*».

D'accordo, ma come funziona esattamente questa app? Lo ha raccontato Julia Dunne, compagna di avventura per *Just a Baby* di Paul Ryan, ha detto: «*Puoi scaricarla come faresti con *Tinder* e puoi esplorare per vedere se c'è qualcosa che ti interessa. Non è detto che tu debba utilizzarla, serve solo a conoscere le possibilità*». Si tratta insomma di un dispositivo pensato «*per rompere alcuni tabù*» dato che «*ci sono tante ricette diverse per le famiglie felici e ci sono tanti modi per rovinare tutto*».

Ora, al di là dell'incipit volutamente accattivante che si è voluto dare al pezzo che state leggendo – e delle parole che i promotori di questa app -, **è davvero difficile non rabbrivire davanti all'idea che possa esistere un'applicazione come *Just A Baby*.** Per tanti motivi, a partire da quello che si diceva poc'anzi, e cioè che essa serve a far incontrare persone intenzionate, in un modo o nell'altro, a «fare un bambino». Il che costituisce già un aspetto critico se si pensa che in bambini non si «fanno», ma arrivano quando il buon Dio lo permette e soprattutto quando una relazione è sufficientemente matura e solida per aspettarli.

Viceversa, accettare l'idea che un figlio possa essere commissionato o, peggio ancora, contrattato previo incontro virtuale su una app per smartphone implica solo una cosa: **un ulteriore scivolamento verso la mercificazione della filiazione, a partire naturalmente dal figlio stesso, ridotto a oggetto di compravendita. Questo è.** Ovviamente i creatori

di *Just A Baby* tutto ciò si guardano bene dal sottolinearlo, enfatizzando l'aspetto puramente emotivo che comporta la bellezza di avere un figlio.

Ma il punto è proprio questo, quello già ripetuto infinite volte dal mondo pro life e pro family: un figlio non è un diritto, né può mai esserlo. Può essere invece solamente un dono, e nel momento in cui una coppia o un singolo inizia a pensarla altrimenti, facendo del sogno genitoriale una pretesa da realizzare a tutti i costi, ebbene per quel figlio che verrà questo è già un male, un danno. E esso, infatti, **ancora prima di essere concepito, atteso, accolto e abbracciato, è già immaginato come una cosa che si può ordinare o pianificare grazie a un'app sullo smartphone**. Ma tutto ciò è inaccettabile, e chiunque abbia buon senso e coraggio non può fare a meno di denunciarlo.

Giuliano Guzzo

<https://www.notizieprovita.it/senza-categoria/just-a-baby-la-app-per-fare-un-bambino/>